

957

SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE LECCE
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

DELIBERAZIONE NUMERO	984	DEL	11 GIU. 2014
----------------------	-----	-----	--------------

OGGETTO:	Regolamento per la costituzione e funzionamento del Comitato Consultivo Misto ASL Lecce.
----------	--

L'anno 2014, il giorno 11 del mese di Giugno in Lecce, nella Sede della Azienda , in via Miglietta n.5

STRUTTURA (Codice)	CENTRO DI COSTO (Codice)
STRUTTURA (Descrizione)	CENTRO DI COSTO (Descrizione)

IL DIRETTORE GENERALE

- Visto il D. lgs 30/12/1992 n.502 e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto il D.lgs 33/2013
- Visto il D.lgs 190/2012
- Vista la Legge Regionale 28/12/1994, n.36;
- Vista la Legge Regionale 30/12/1994, n.38;
- Vista la Legge Regionale 03/08/2006, n.25;
- Vista la Legge Regionale 28/12/2006, n.39;
- Vista la L.R. 25/02/2010 n. 4;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2504 del 15/11/2011;
- Coadiuvato dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Sanitario;

La Dirigente dell ' Ufficio Relazioni con il Pubblico, Dott.ssa Sonia Giausa relaziona in merito:

PREMESSO:

- che con Deliberazione della Giunta Regionale n.383 del 04/03/2014 è stato adottato il Regolamento Regionale del 10 marzo 2014, n.4 pubblicato sul BUR n. 37 del 14/03/2014, per la costituzione e il funzionamento dei Comitati Consultivi Misti (C.C.M.) delle Aziende Sanitarie della Puglia;
- che l'art. 11 del predetto Regolamento Regionale dispone che ogni Azienda Sanitaria adotti un regolamento Aziendale per la costituzione e funzionamento del Comitato Consultivo Misto aziendale;
- che per la stesura del Regolamento Aziendale sono state coinvolte le Associazione di Volontariato;
- che nella riunione del gruppo di lavoro erano emerse delle perplessità in merito ad alcune norme del predetto Regolamento Regionale;
- che Il Direttore Generale facendo proprie le osservazione del gruppo di lavoro chiedeva con nota prot. n.59413 dell' 08/04/2014, chiarimenti all'Assessorato alle Politiche Salute della Regione Puglia.

PRESO ATTO:

- che l'Assessorato Regionale alle Politiche della Salute con nota prot. n.4147 del 18/04/2014, rispondeva ai chiarimenti richiesti;
- che il Regolamento Regionale n. 4 del 10/03/2014 ha introdotto sostanziali cambiamenti in ordine agli organi e alla composizione del C.C.M., stabilendo requisiti più rigorosi per l'accreditamento delle Associazioni e istituendo i C.C.M. distrettuali e sovradistrettuali;
- che l'articolo 11 del predetto Regolamento Regionale dispone che ogni azienda adotti, *entro 30 giorni dalla pubblicazione dello stesso sul BURP*, un Regolamento Aziendale attuativo per la costituzione e funzionamento del Comitato Consultivo Misto Aziendale.

RITENUTO pertanto di dover approvare il nuovo "Regolamento per la costituzione e funzionamento del Comitato Consultivo Misto ASL Lecce" così come previsto dal R.R. n. 4 del 10/03/2014

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la relazione istruttoria e la proposta;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'istruttoria sig. Piero Falco e della Responsabile della proposta Dott.ssa Sonia Giausa.

Acquisito il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario;

**Regolamento per la costituzione
ed il funzionamento
del Comitato Consultivo Misto (C.C.M.)
della ASL LE**

Art. 1 **Istituzione del Comitato Consultivo Misto**

1. Ai sensi degli artt. 6 e 7 della L.R. n. 25/2006 , dell'art. 14 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. e del Regolamento Regionale n. 4 del 10 marzo 2014, al fine di garantire la partecipazione democratica dei Cittadini alla programmazione, alla valutazione ed al miglioramento qualitativo dei servizi sanitari e socio-sanitari, è istituito presso l' Azienda Sanitaria Locale di Lecce-ASL LE- il nuovo Comitato Consultivo Misto (C.C.M.), quale organismo di consultazione e partecipazione democratica dei Cittadini.

2. All'interno del C.C.M. - composto da utenti ed operatori della ASL LE - viene privilegiata la partecipazione dei cittadini in forma organizzata, attraverso Associazioni di volontariato, Organizzazioni non lucrative di utilità sociale, Associazioni di promozione sociale ed Organismi di tutela del diritto alla salute (d'ora in poi Associazioni) operanti in ambito sanitario o socio-sanitario, in quanto tali soggetti collettivi sono ritenuti portatori di esperienze e competenze funzionali agli obiettivi che si intende perseguire.

3. Ferma restando l'autonomia delle singole Associazioni, il C.C.M. rappresenta un momento d'incontro in cui periodicamente:

- le Associazioni espongono collegialmente le esigenze dei cittadini-utenti e propongono strategie e strumenti per il rispetto dei diritti delle persone assistite e per il miglioramento della qualità dei servizi;
- l'Azienda presenta obiettivi e strategie finalizzati al miglioramento della qualità dei servizi erogati e promuove la collaborazione delle Associazioni per la loro realizzazione.

Art. 2 **Funzioni**

1. Le funzioni fondamentali del C.C.M., ai sensi degli artt. 6 e 7 della L.R. n. 25/2006, sono le seguenti:

- a) contribuire alla programmazione aziendale in materia di organizzazione dei servizi sanitari e socio-sanitari;
- b) valutare i servizi sanitari e socio-sanitari erogati, verificandone la funzionalità e rispondenza alle finalità del Servizio Sanitario Regionale ed agli obiettivi dei Piani Sanitari Regionali.

2. Per l'adempimento di tali funzioni il C.C.M. svolge, con riferimento alle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche o private accreditate con l'Azienda, anche attraverso formalizzati collegamenti con l'Ufficio Relazioni con il Pubblico -URP- della AS LE, le seguenti attività:

- monitoraggio e verifica periodica dell'organizzazione, dei tempi e delle modalità di erogazione e della qualità dei servizi sanitari e socio-sanitari;
- presentazione di proposte e/o progetti per il superamento delle criticità rilevate, per il miglioramento della qualità, dell'accessibilità e dell'umanizzazione dei servizi sanitari e socio-sanitari e per la valutazione del grado di soddisfazione delle persone assistite;
- presentazione di proposte per l'elaborazione del Piano Attuativo Locale (P.A.L.) dell'Azienda di cui all'art. 3, co. 4 della L.R. 25/2006, nonché del Piano Attuativo Territoriale (P.A.T.) dell'Azienda di cui all'art. 4, co. 2 della stessa L.R. 25/2006;
- valutazione annuale dell'organizzazione complessiva dei servizi sanitari e socio-sanitari dell'Azienda, da effettuare attraverso apposita relazione predisposta dalla Sezione Plenaria Aziendale del C.C.M.;

- collaborazione alla stesura di piani di educazione sanitaria;
- proposte volte a promuovere la partecipazione e l'informazione sui diritti delle persone assistite, sui criteri e requisiti di accesso ai servizi della ASL LE, nonché sulle modalità di erogazione degli stessi.

Art. 3

Organi, costituzione e durata in carica

1. Sono organi del C.C.M.; l'Assemblea delle Associazioni, la Sezione Plenaria, le Sezioni Distrettuali (o Sovra-distrettuali), il Presidente.
2. Il C.C.M., ai sensi dell'art. 6, co. 5, lett. a) della L.R. n. 25/2006, si articola in una Sezione Plenaria Aziendale ed in Sezioni Distrettuali, una per ciascun Distretto Socio-Sanitario, ovvero in Sezioni Sovra-distrettuali laddove il contesto associativo distrettuale risulti insufficiente a garantire la corretta composizione della Sezione distrettuale.
3. Gli organi del C.C.M. di cui al comma 1 del presente articolo non possono essere costituiti, per la parte di rappresentanza associativa, da soggetti che:
 - risultino titolari di rapporti di lavoro con la ASL LE ovvero con strutture sanitarie o socio-sanitarie private accreditate con il S.S.R. ed operanti sul territorio provinciale;
 - risultino proprietari, azionisti o amministratori di strutture sanitarie o socio-sanitarie private accreditate con il S.S.R. operanti sul territorio di competenza della ASL LE ed eroganti prestazioni in favore della ASL LE.
4. La costituzione del C.C.M. della ASL LE è disposta dal Direttore Generale con proprio atto deliberativo, nel rispetto di quanto previsto dal presente Regolamento
5. Gli organi del C.C.M. durano in carica tre anni, salvo dimissioni volontarie dei singoli componenti.

Art. 4

Requisiti e modalità di partecipazione delle Associazioni al C.C.M.

1. Requisiti per la partecipazione delle Associazioni al C.C.M. sono i seguenti:
 - a) Iscrizione nel Registro Regionale delle organizzazioni di volontariato (L. 266/1991; L.R. 11/1994), ovvero nel Registro regionale delle associazioni di promozione sociale (L. 383/2000; L.R. 39/2007), ovvero nell'Elenco regionale delle O.N.L.U.S. (D.Lgs. 460/1997), ovvero nell'Albo regionale delle associazioni, dei movimenti femminili e delle cooperative no profit di genere (L.R. 7/2007; D.G.R. n. 67 del 31/1/2008);
 - b) Svolgimento di attività (documentabile) prevalente dell'Associazione in ambito sanitario o socio-sanitario da almeno 3 anni sul territorio della ASL LE.
2. Non è consentita la partecipazione al C.C.M., al fine di non ingenerare situazioni di confusione dei ruoli nonché di potenziale conflitto di interessi con l'Azienda, alle Associazioni che rientrino nelle fattispecie di seguito indicate:
 - Associazioni che abbiano, come legali rappresentanti e/o come componenti degli organismi direttivi, soggetti titolari di rapporti di lavoro (sia subordinato che autonomo) con la ASI LE;

- associazioni che abbiano, come legali rappresentanti e/o come componenti degli organismi direttivi, soggetti titolari della proprietà o della gestione di strutture sanitarie o socio-sanitarie private accreditate con il S.S.R. operanti sul territorio di competenza della ASL LE ed eroganti prestazioni in favore di quest'ultima, ovvero soggetti titolari di rapporti di lavoro (sia subordinato che autonomo) con le predette strutture sanitarie o socio-sanitarie private accreditate.
 - associazioni in convenzione con la ASL LE o che erogino prestazioni in favore di quest'ultima o che ricevano dalla stessa finanziamenti di qualsiasi genere.
3. Le Associazioni che risultino in possesso dei requisiti di cui al comma 1, e che non incorrano nelle condizioni di cui al comma 2, possono presentare istanza al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale LE per la partecipazione al C.C.M. compilando apposito Modulo di richiesta di accreditamento (Allegato n.1), corredato da una Autocertificazione che attesti il possesso dei requisiti richiesti per l'accREDITAMENTO al CCM (Allegato n.2).

Il Direttore Generale, dopo aver effettuato le opportune verifiche per il tramite dell'URP, autorizza l'inserimento delle Associazioni che ne abbiamo fatto domanda all'interno dell'Assemblea di cui all'art. 5.

Art. 5 **Assemblea delle Associazioni**

1. L'Assemblea è costituita dai Legali rappresentanti (o loro delegati) di tutte le Associazioni che partecipano al C.C.M. ed è presieduta dal Presidente del C.C.M.
2. Le Associazioni nazionali, regionali o provinciali che risultino articolate in una pluralità di sezioni a livello comunale (con medesimo codice fiscale) dovranno partecipare in forma unitaria all'Assemblea del C.C.M., potendo esprimere in tale sede un solo voto.
3. La prima riunione dell'Assemblea è convocata dal Direttore Generale dell'Azienda. Successivamente, le riunioni ordinarie e straordinarie dell'Assemblea sono convocate dal Presidente del C.C.M.
4. L'Assemblea si riunisce in via ordinaria una volta all'anno, ovvero in via straordinaria in caso di necessità ed urgenza, anche su richiesta della maggioranza delle Associazioni che la compongono.
5. L'Assemblea è validamente costituita con la presenza della metà più uno delle Associazioni componenti in prima convocazione, e con la presenza di almeno un terzo dei componenti in seconda convocazione. Le decisioni vengono adottate a maggioranza dei presenti, fatta eccezione per le riunioni elettive o di scioglimento anticipato del C.C.M. nelle quali è necessaria la maggioranza dei componenti.
6. Non sono ammesse deleghe delle Associazioni per la partecipazione all'Assemblea.
7. L'Assemblea svolge le seguenti funzioni:
 - Elegge al proprio interno il Presidente ed il Vice-presidente del C.C.M.;
 - Elegge al proprio interno i rappresentanti delle Associazioni nella Sezione Plenaria e nelle Sezioni Distrettuali (o Sovra-distrettuali) del C.C.M., nonché i relativi supplenti;

- Individua i due componenti di propria rappresentanza nell'Ufficio di Segreteria del C.C.M., nonché i relativi supplenti;
- Individua, in sede di prima riunione e poi annualmente, le categorie di temi da trattare ritenute prioritarie, rispetto alle quali ciascuna Associazione può presentare nella stessa sede relazioni o proposte di lavoro, fornendo in tal modo un contributo ampio e partecipato ai lavori annuali della Sezioni Plenaria e Distrettuali (o Sovra-distrettuali) CCM;
- Promuove la partecipazione alle riunioni del C.C.M., nelle sue diverse articolazioni, di esperti per la trattazione di particolari tematiche;
- Approva la relazione di valutazione annuale dell'organizzazione complessiva dei servizi sanitari e socio-sanitari dell'Azienda predisposta dalla Sezione Plenaria Aziendale del C.C.M., che deve essere presentata e discussa in sede di Conferenza dei Servizi di cui all'art. 14, co. 4 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i.

8. Per gravi motivi, l'Assemblea delle Associazioni può chiedere – a maggioranza dei componenti – lo scioglimento anticipato del C.C.M., nella sua totalità o con riferimento a singole Sezioni Distrettuali (o Sovradistrettuali), e procedere a nuova elezione dei relativi componenti. Tale scioglimento anticipato, così come la ricostituzione dell'intero C.C.M. o di sue singole Sezioni, è disposto dal Direttore Generale con proprio atto deliberativo.

Art. 6

Sezione Plenaria e Sezioni Distrettuali o Sovra-distrettuali

1. La composizione del C.C.M., tanto nella Sezione Plenaria quanto in quella Distrettuale o Sovra-distrettuale, deve garantire - ai sensi dell'art. 6, co. 5, lett. d) della L.R. n. 25/2006 - la presenza di due terzi a rappresentanti delle Associazioni che partecipano al C.C.M.

2. La Sezione Plenaria del C.C.M., che al fine di garantire l'efficace funzionamento del Comitato non deve essere eccessivamente numerosa, è composta come segue:

- Uno o più delegati delle Associazioni per ciascuna Sezione distrettuale (o sovra-distrettuale) del C.C.M., che dovranno comunque essere individuati in numero tale da garantire il rapporto percentuale dei 2/3 della composizione associativa;
- Il Direttore Generale o un suo delegato;
- Il Direttore Sanitario;
- Il Responsabile U.R.P.;
- Il Dirigente del Servizio socio-sanitario;
- Il Responsabile per la qualità, se nominato.

3. La Sezione Plenaria del C.C.M. si riunisce con cadenza almeno semestrale.

4. Le Sezioni Distrettuali (o Sovra-distrettuali) del C.C.M. sono composte da:

- Un rappresentante di ciascuna delle Associazioni che partecipano al C.C.M. e che sono operanti nell'ambito territoriale distrettuale (o sovra-distrettuale), in modo tale da garantire il rapporto percentuale dei 2/3 della composizione associativa;
- Il Direttore del Distretto Socio-Sanitario;
- Il Direttore dell'U.O.C. Cure Primarie del Distretto;
- I Direttori medici responsabili dei Presidi ospedalieri ubicati sul territorio distrettuale;
- Il Responsabile U.R.P. dell'Azienda o un referente U.R.P. a livello distrettuale.

5. Le Sezioni Distrettuali del C.C.M. si riuniscono con cadenza almeno trimestrale.

6. Il Direttore Generale o un suo delegato, in accordo con il Presidente del C.C.M., assicura la presenza alle riunioni delle Sezioni Plenaria e Distrettuali (o Sovra-distrettuali) del C.C.M. delle figure professionali aziendali idonee a garantire una trattazione esaustiva degli argomenti all'ordine del giorno.

7. In ciascuna delle sue Sezioni il C.C.M. può articolarsi in gruppi di lavoro su specifici temi, con particolare riferimento – ai sensi dell'art. 36 della L.R. n. 26/2006 – alle problematiche dei portatori di handicap, della salute mentale, delle tossicodipendenze e dell'alcolismo, della donazione di sangue, della donazione di organi, delle patologie croniche e invalidanti e delle malattie sociali, dei tumori e dell'AIDS, coinvolgendo Associazioni e singoli Cittadini che abbiano competenze specifiche in tali ambiti. Il Presidente comunica all'URP i temi individuati per la trattazione nei gruppi di lavoro; il responsabile dell'URP provvede alla loro pubblicazione sul Portale aziendale www.asl.lecce.it al fine di raccogliere eventuali adesioni ai gruppi di lavoro da parte dei Cittadini o delle Associazioni interessate e che abbiano competenza specifica sui singoli temi.

Art. 7 **Presidente**

1. Il Presidente del C.C.M., eletto dall'Assemblea delle Associazioni in sede di prima riunione, è individuato tra i rappresentanti delle Associazioni che compongono l'Assemblea.

2. Il Presidente:

- Convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie dell'Assemblea delle Associazioni di cui all'art. 5;
- Convoca e presiede le riunioni del C.C.M. in Sezione plenaria ed in Sezione distrettuale, designando un delegato ove impossibilitato;
- Stabilisce il calendario annuale degli incontri della Sezione plenaria e delle Sezioni distrettuali, in modo tale da garantire la discussione in Sezione plenaria delle questioni maggiormente rilevanti emerse nelle varie sedi distrettuali;
- Fissa l'ordine del giorno dei singoli incontri;
- Comunica all'URP i temi da trattare nei gruppi di lavoro di ciascuna sezione del CCM.

3. In caso di assenza o impedimento temporaneo, il Presidente sarà sostituito da un Vicepresidente, anch'esso individuato tra i rappresentanti delle Associazioni che compongono l'Assemblea con i medesimi requisiti e modalità di nomina del Presidente.

Art. 8 **Ufficio di Segreteria**

1. Le funzioni di segreteria del C.C.M. sono svolte da un Ufficio di Segreteria così costituito:

- Un dipendente dell'Azienda (ed un suo sostituto, in caso di assenza), individuato dal Direttore Generale tra gli operatori dell'URP;
- Due rappresentanti delle Associazioni, individuati dall'Assemblea delle Associazioni, a titolo completamente gratuito.

2. In caso di prolungata assenza ingiustificata dei componenti dell'Ufficio di Segreteria in rappresentanza delle Associazioni, il Responsabile dell'URP aziendale ne dà comunicazione al Presidente del C.C.M., che provvede alla relativa sostituzione.

3. L'Ufficio di Segreteria svolge i seguenti compiti :

- a) Aggiornare periodicamente, sulla base delle comunicazioni della Direzione Generale dell'Azienda, l'elenco delle Associazioni che fanno parte dell'Assemblea di cui all'art. 5;
- b) Trasmettere le comunicazioni e predisporre i materiali occorrenti per i lavori del Comitato, gestire l'archiviazione delle pratiche;
- c) Fornire supporto operativo al Presidente del C.C.M. nell'attività di convocazione dell'Assemblea e delle Sezioni Plenaria e Distrettuale (o Sovra-distrettuale) del Comitato, anche attraverso la raccolta delle proposte per la formazione dell'ordine del giorno delle riunioni, la verifica delle presenze, la registrazione dell'ordine degli interventi, la registrazione di eventuali assenze ingiustificate dei rappresentanti delle Associazioni, la verbalizzazione delle riunioni.

Art. 9

Svolgimento delle riunioni

1. L'Azienda mette a disposizione del C.C.M. materiali, attrezzature e locali idonei allo svolgimento delle attività istituzionali delle diverse Sezioni del Comitato previste dal presente Regolamento.

2. Le riunioni delle Sezioni Plenaria e Distrettuale (o Sovra-distrettuale) del C.C.M. sono convocate dal Presidente del C.C.M., con il supporto dell'Ufficio di segreteria, mediante avviso da inviare ai singoli componenti almeno sette giorni prima della data di riunione. Alle singole riunioni del C.C.M. possono partecipare, sulla base di valutazioni di opportunità effettuate congiuntamente dal Direttore generale della ASL LE e dal Presidente del C.C.M., esperti con competenze specifiche nelle materie all'ordine del giorno, ovvero rappresentanti di Enti locali coinvolti o della Conferenza dei Sindaci o della Conferenza Permanente per la Programmazione Sanitaria e Socio-sanitaria Territoriale.

3. L'Associazione il cui rappresentante non si presenti alle riunioni, senza giustificato motivo, per tre volte consecutive perde la legittimazione a far parte del C.C.M. per un periodo di almeno un anno, decorso il quale deve presentare nuova istanza di partecipazione al Comitato secondo le procedure di cui all'art. 9 del presente Regolamento.

4. L'Azienda – attraverso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico – pubblica sul proprio sito web istituzionale le convocazioni ed i verbali di incontro delle riunioni delle Sezioni Plenaria e Distrettuale (o Sovra-distrettuale) del C.C.M., in apposita sezione dedicata al C.C.M.

Art. 10

Disposizioni di carattere economico-finanziario

1. La partecipazione al C.C.M. ed alle sue articolazioni interne è a titolo gratuito e, per i dipendenti dell'Azienda, rientra fra i compiti istituzionali.

2. Alle spese di funzionamento del C.C.M. l'Azienda fa fronte con una quota-parte del Fondo Sanitario Regionale assegnato annualmente.

Art. 11
Disposizioni transitorie

1. In fase di prima attuazione, le Associazioni che già compongono il C.C.M. della ASL Lecce hanno 120 giorni di tempo dall'entrata in vigore del Regolamento Regionale n.4 del 10 marzo 2014, pubblicato sul BURP n.37 del 14 marzo 2014, per presentare al Direttore Generale nuova istanza di partecipazione al C.C.M., dichiarando di possedere i requisiti richiesti e di non incorrere nelle situazioni di conflitto di interessi con l'Azienda previste dall'art. 4 del presente Regolamento, utilizzando i modelli allegato n.1 e n.2.

2. Decorsi i predetti 120 giorni, il Direttore Generale della ASL LE procede allo scioglimento ed alla ricostituzione del C.C.M. nel rispetto di quanto previsto dal presente Regolamento e convocando la prima riunione dell'Assemblea delle Associazioni di cui all'art. 5 del presente Regolamento. Qualora il Direttore Generale non provveda allo scioglimento, il C.C.M. decade automaticamente decorsi 150 giorni dall'entrata in vigore del Regolamento Regionale, e va ricostituito.

3. Entro gg. 30 dalla nomina del Presidente, l'Assemblea di cui all'art. 5 che precede, statuisce in merito alla articolazione distrettuale o sovra distrettuale del C.C.M.; di tale decisione l'Azienda prende atto con formale deliberazione.

Art. 12
Norma di entrata in vigore

Il C.C.M. della ASL LE istituito con deliberazione n..... del..... è da considerarsi prorogato fino alla sua ricostituzione, ai sensi del precedente art.11 del presente Regolamento.

Allegato n.1 - Modulo richiesta di accreditamento al CCM ASL LE

Allegato n.2 - Autocertificazione di possesso dei requisiti richiesti per l'accREDITAMENTO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 - D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)
nato/a a _____ () il _____
residente a _____ () in via _____ nr _____

In qualità di Presidente dell'Associazione di Volontariato denominata:

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

- di essere in possesso dei requisiti per l'accreditamento e di non incorrere nelle Situazioni di conflitto di interessi con l'Azienda previste dall'art. 4 del Regolamento Aziendale per la costituzione ed il funzionamento del Comitato Consultivo Misto ASL Lecce approvato con deliberazione n. _____ del _____;
- che i dati riportati nella richiesta di accreditamento al Comitato Consultivo Misto ASL Lecce corrispondono a verità;
- di non essere incorso in condanne passate in giudicato per reati contro la P.A. o per reati di natura amministrativo-finanziaria.

Dichiaro, inoltre, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 18 del D.Lgs n.196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo, data)

Il Dichiarante

Ai sensi dell'art.38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione sottoscritta dall'interessato è inviata insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante

**Al Direttore Generale ASL LE
Via Miglietta
73100 Lecce**

**RICHIESTA DI ACCREDITAMENTO
DELL'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO/ORGANISMO DI TUTELA
AL COMITATO CONSULTIVO MISTO ASL LE**

(Regolamento Aziendale approvato con deliberazione n. ____ del ____)

Denominazione Associazione: _____

Sigla: _____

Codice Fiscale o Partita Iva: _____

Data di costituzione: _____ (requisito conforme all'art 4, comma 1, punto a)del Regolamento)

Scopi e fini dell'Associazione (in sintesi):

Destinatari dell'intervento: _____

Sede legale: in _____ Via _____

Sede/i operativa/e in _____ Via _____

Iscrizione a Registri o Albi:(requisito conforme all'art.4, comma 1, punto b) del Regolamento)

- Registro regionale OdV (L.266/1991- L.R. 11/1994) _____

- Registro regionale APS (L.383/2000 – L.R. 39/2007) _____

- Elenco regionale ONLUS (D.Lgs. 460/1997) _____

- Albo regionale delle ass. no profit di genere (L.R. 7/2007; DGR 67/2008) _____

N. di iscrizione/anno _____ N. atto di riferimento _____

Presidente _____

Delegato c/o C.C.M. ASL (se diverso dal presidente) _____

Recapito telefonico _____

E-mail _____

Data di scadenza degli organi della Rappresentanza sociale: _____

N° di volontari operanti ad oggi: _____

Breve curriculum dell'associazione (principali attività svolte):

Fonti di finanziamento:

Si allega in copia:

1. Atto costitutivo;
2. Statuto vigente;
3. Elenco nominativo dei componenti gli attuali Organi (nome, cognome, carica ricoperta, indirizzo, recapito telefonico ed e-mail);
4. Curriculum dettagliato dell'attività svolte;
5. Dichiarazione sostitutiva di certificazione.

Si dichiara inoltre:

- che all'interno dell'Associazione non vi sono come legali rappresentanti e/o come componenti degli organismi direttivi, soggetti titolari di rapporti di lavoro (sia subordinato che autonomo)
- con la ASL Lecce, né soggetti titolari della proprietà o della gestione di strutture sanitarie o socio-sanitarie private accreditate con il S.S.R. operanti sul territorio provinciale in cui insiste l'Azienda ASL ed eroganti prestazioni in favore di quest'ultima, ovvero soggetti titolari di rapporti di lavoro (sia subordinato che autonomo) con le predette strutture sanitarie o socio-sanitarie private accreditate;
- di non avere convenzioni in atto con la ASL Lecce per l'erogazione di prestazioni in favore di quest'ultima che prevedano contributi e finanziamenti di qualsiasi genere da parte della stessa.

In fede

Luogo _____

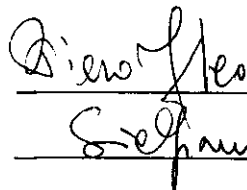
IL PRESIDENTE

DELIBERA

1. Di approvare il nuovo Regolamento Aziendale per la costituzione ed il funzionamento del Comitato Consultivo Misto ASL Lecce , parte integrante del presente atto, così come previsto dal Regolamento Regionale n. 4 del 10 marzo 2014;
2. di disporre che in fase di prima attuazione, le Associazioni che compongono il C.C.M. della ASL LE hanno tempo sino al **28 luglio 2014** (120 giorni dalla pubblicazione del Regolamento n.4/2014 sul BURP del Regolamento n.4/2014+15 giorni di *vacatio* come da art.53,c.1 L.R.7/2004) per presentare al Direttore Generale della ASL Lecce nuova istanza di partecipazione al Comitato Consultivo Misto;
3. di riservarsi l'adozione di successivo atto, decorso il suddetto termine (28/07/2014), per lo scioglimento dell'attuale Comitato Consultivo Misto e la costituzione del nuovo;
4. di disporre che l'attuale C.C.M. istituito e funzionante è da ritenersi prorogato di diritto fino alla sua ricostituzione;
5. di dare mandato alla Dirigente dell'URP di trasmettere il presente atto alle Associazioni ad oggi componenti il C.C.M. aziendale, al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica della Regione Puglia, al Dirigente del Servizio Socio-Sanitario., ai Direttori dei Distretti Socio-Sanitari e dei Presidi Ospedalieri.

I sottoscritti attestano la legittimità e conformità del presente provvedimento alla normativa regionale, nazionale e comunitaria.

Il Responsabile dell'istruttoria Sig. Piero Falco
La Dirigente URP Dott.ssa Sonia Giauxa



Piero Falco
Sonia Giauxa

Il Direttore Amministrativo (Dr. Antonio Vigna)

FIRMATO
Dott. Antonio VIGNA

Il Direttore Sanitario (Dr. Ottavio Narracci)

FIRMATO
(Dott. Ottavio NARRACCI)

Il Direttore Generale (Dr. Valdo Mellone)

FIRMATO
Dott. Valdo MELLONE

AZIENDA SANITARIA LOCALE
LECCE

n. _____ Reg. pubbl.

La presente Deliberazione è pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio aziendale nonché sul Sito Web Istituzionale, nella pagina relativa alla **ASL di Lecce** del Portale Regionale della Salute www.asl.lecce.it

dal 13 GIU. 2014 al 27 GIU. 2014

Lecce, li 13 GIU. 2014

Il Responsabile della Pubblicazione

FIRMATO
Dott.ssa Luigia Sonia Cloffi

La presente Deliberazione è trasmessa al Collegio Sindacale.